

Il convegno - L'edizione di quest'anno è stata organizzata da AICA in collaborazione con le università La Sapienza, Tor Vergata e Roma Tre

"Didamatica 2010", il futuro è a portata di mouse

L'incontro pone l'accento sul ruolo dell'informatica come strumento metodologico nell'apprendimento scolastico, universitario e professionale

Francesco Gabriele

L'educazione virtuale non è mai stata così reale. Si è aperta ieri la 24esima edizione di Didamatica, il convegno annuale organizzato dall'AICA - Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico - dedicato all'approfondimento e alla discussione di ricerche, sviluppi innovativi ed esperienze in atto nel settore dell'informatica applicata alla didattica, in tutti i suoi molteplici contesti di educazione e di apprendimento. Giunto finalmente nella capitale, nel rispetto della pluriennale tradizione itinerante, il meeting - ospitato per l'occasione dall'università La Sapienza presso il suo dipartimento di Informatica - ha beneficiato del patrocinio del Comune di Roma - Assessorato alle Attività Produttive, al Lavoro e al Litorale oltre che della collaborazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. "La scuola del futuro sarà una scuola di Nativi Digitali, che vivono la tecnologia come elemento naturale e quotidiano dell'esistenza" - ha dichiarato Rodolfo Zich, pre-

sidente di Aica - "Bisogna, quindi, che i saperi tradizionali siano trasmessi in modalità nuove, in cui la tecnologia rappresenti un mezzo e non un fine". La prima giornata, presieduta da Anna Labella, Co-Chair Didamatica 2010, è stata dedicata al tema "Crisi, sviluppo, alta formazione", nell'intento di individuare una chiara ed unitaria linea didattico-tecnologica che si indirizzi verso lo scopo principale dell'impegno educativo: la produzione di cultura. Significativo, in questo senso, l'intervento di apertura affidato al rettore dell'Università La Sapienza Luigi Frati: "Il mondo della formazione, e noi come università, dobbiamo basare l'organizzazione del nostro lavoro sulle giuste pretese che studenti e società civile manifestano nei nostri confronti. Se ci si chiede, pertanto, qualità ed alta formazione, specialmente in prospettiva lavorativa, lo sfruttamento di strumenti innovativi, primi tra tutti quelli telematici e tecnologici, rappresentano l'unica risposta significativa in grado di introdurci in un futuro di alta qualità e ad alta qualificazione". Un futuro pienamente culturale - in tutte le sue chiavi critiche e riflessive - e non tecnologicamente fine a se stesso: questo il messaggio condiviso di Di-

damatica 2010, è questa la via d'uscita alla crisi economica e morale del paese tracciata dal presidente di Aica Roma Franco Patini: "Stiamo diventando esclusivamente un mercato di consumo di prodotti pensati ed ideati all'estero. C'è ormai pochissima capacità produttiva, e questo è un grave campanello d'allarme per un'Italia che ha bisogno di rialzare la testa. In una tale situazione, l'informatica non è solo uno strumento, ma una disciplina radicata che deve avere centralità in tutti gli ambiti della formazione, dalle scuole alle università, in quanto straordinario mezzo per tornare a produrre cultura e specializzazione: per tornare da protagonisti ad un mercato di produzione". Se le ultime tre edizioni si sono caratterizzate per apertura, sviluppo e proposte di applicazioni E-Learning (internet) e M-Learning (mobile), l'appuntamento romano, che si chiuderà venerdì 23 aprile, si concentrerà prevalentemente sull'approfondimento di modelli di Social Network per la didattica e sul Web 2.0, affinché "si creino luoghi di confronto interattivi tra docenti e studenti" - ha affermato Bruno Lamborghini, vice presidente di Aica - "nell'obiettivo di crescere come sistema e non più come agglomerato di isole".

